

Presentazione «Osservatorio monetario» 2/2026

Shock energetici e impatti sulla finanza pubblica in Italia

Paolo Balduzzi

Università Cattolica del Sacro Cuore, Il Messaggero, Lavoce.info

Milano, 22/09/2026

In breve:

1. Shock energetici e ritorno dell'inflazione
2. L'inflazione fa bene alle entrate fiscali
3. L'inflazione fa male alla spesa pubblica
4. Un effetto di lungo periodo sul debito pubblico

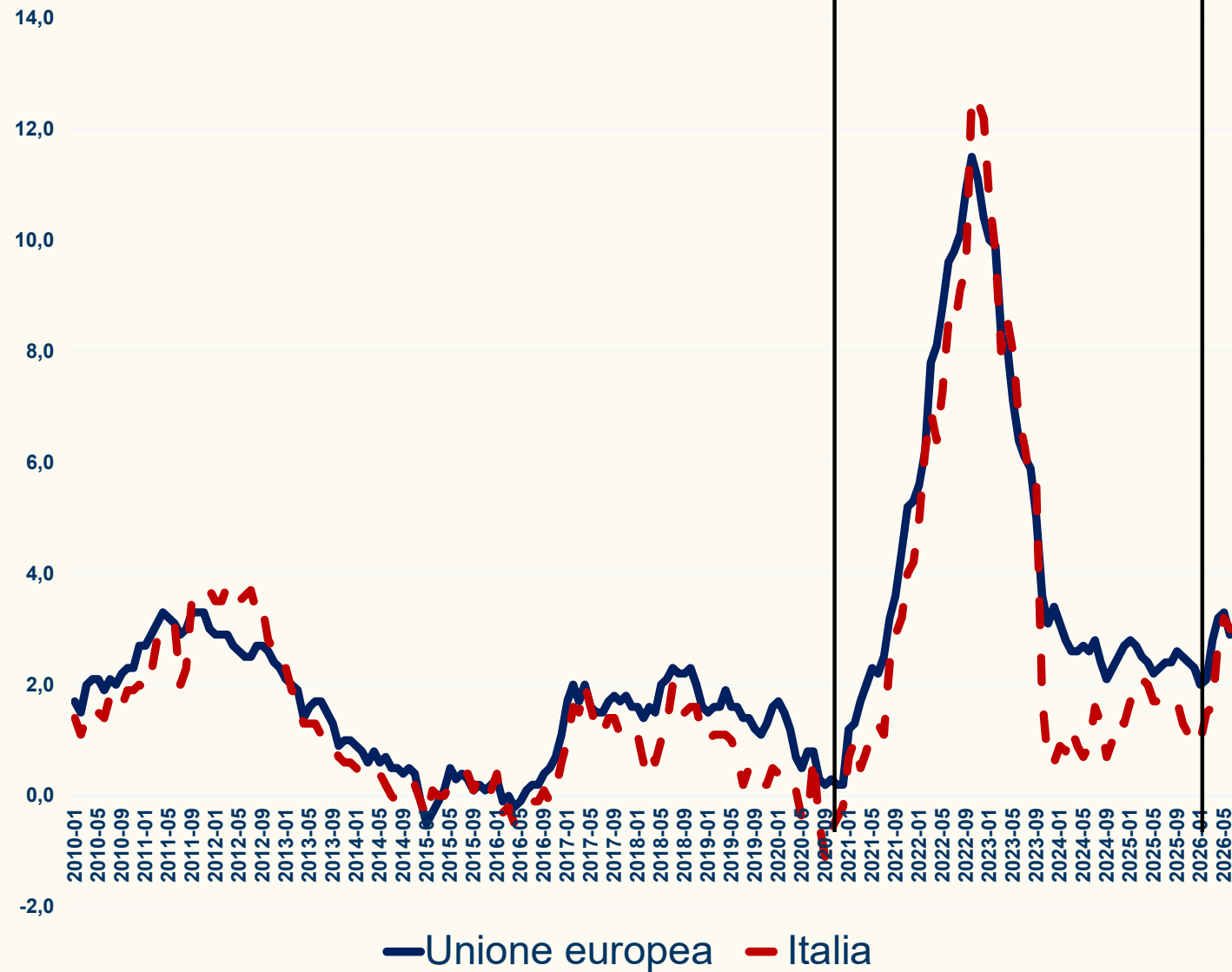
Shock energetici e ritorno dell'inflazione

Shock energetici:

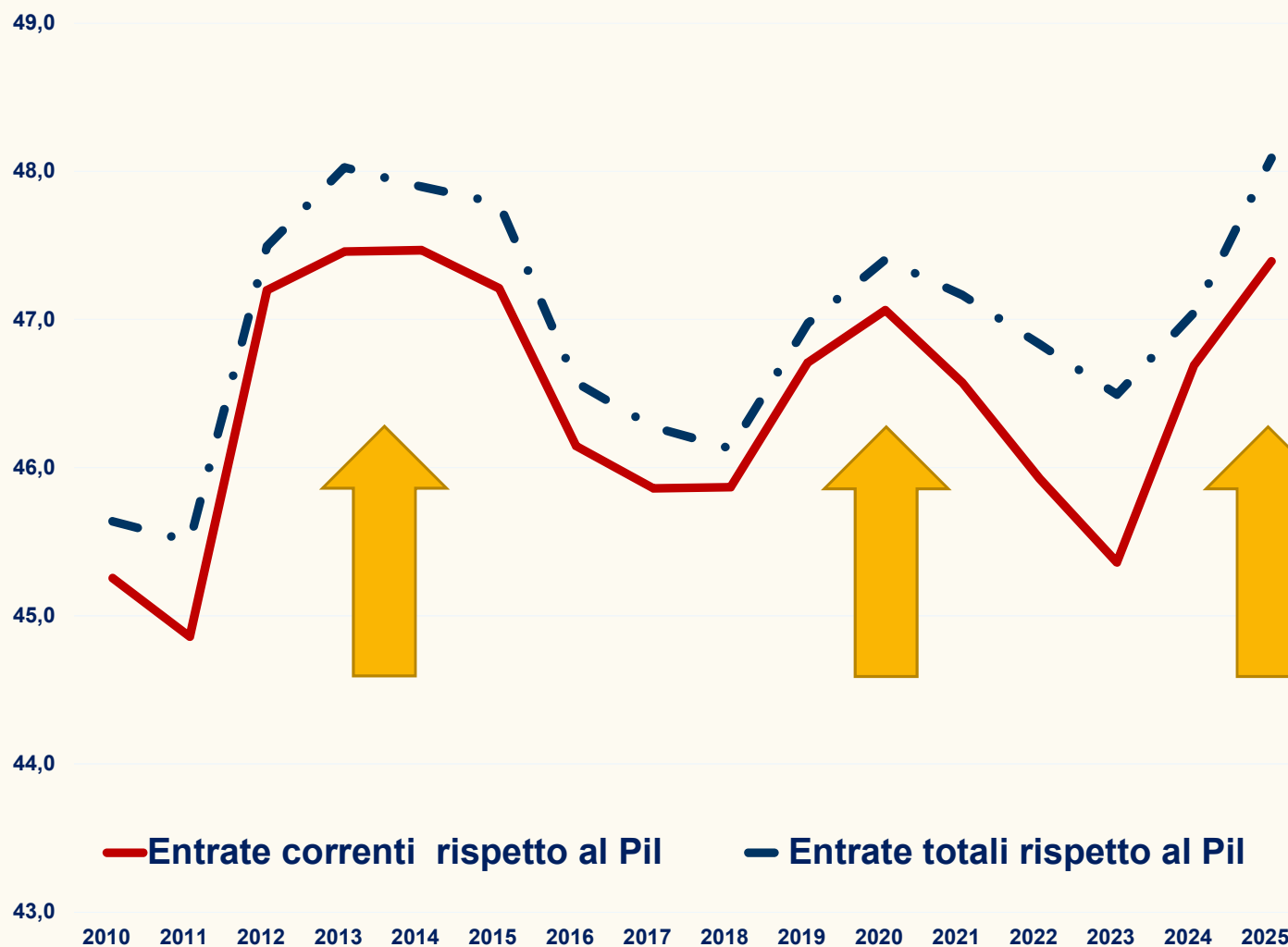
2021: Shock domanda
2021: Blocchi supply chain
2022: Shock offerta
2026: Blocchi supply chain

Inflazione:

2020 – 2023
2026 – 2027 ?



L'inflazione fa bene alle entrate fiscali



LE ENTRATE FISCALI:

Tre periodi di crescita:

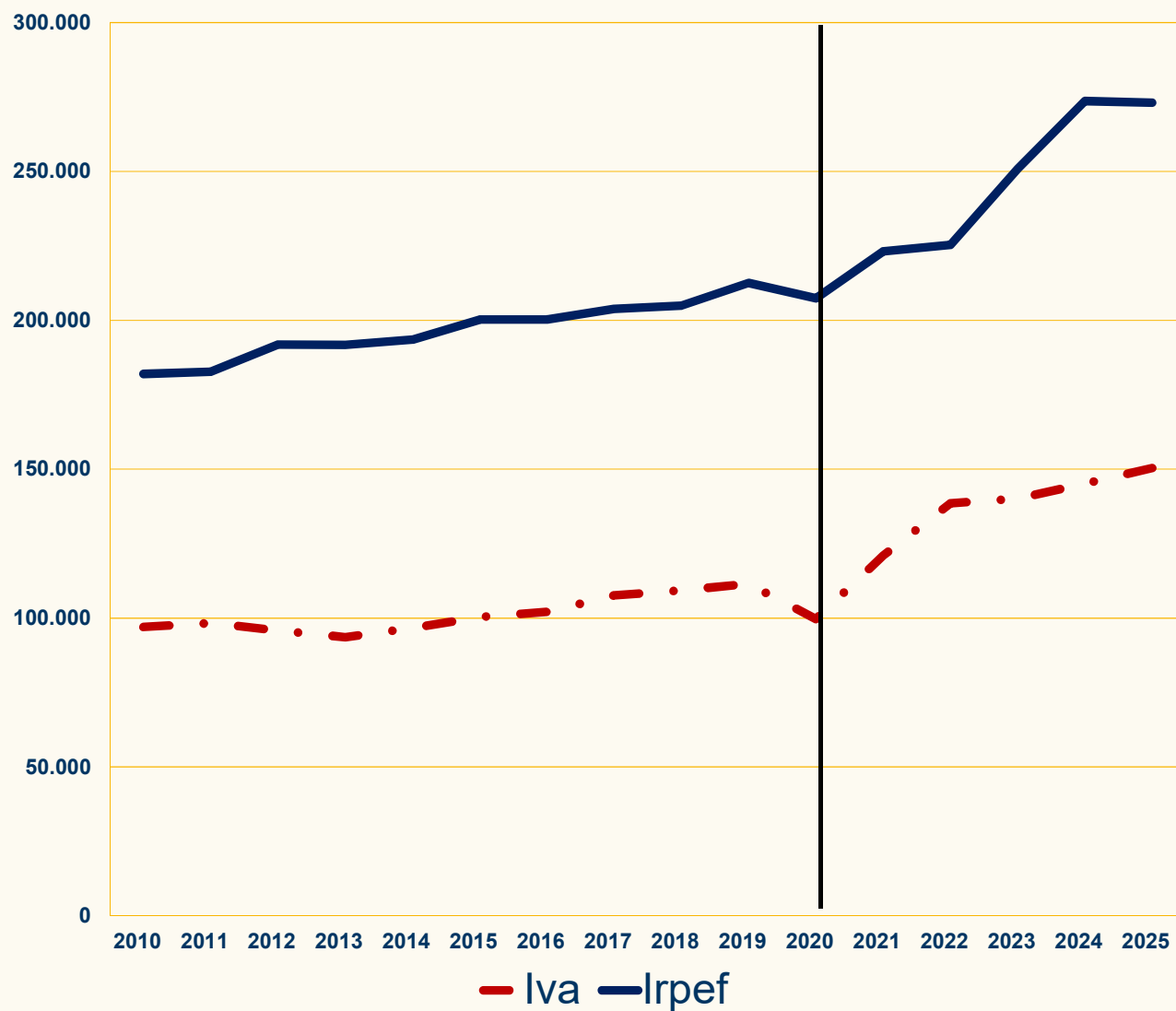
2011 – 2013: austerità

2018 – 2020: crescita
post recessione

2023 – 2026: recupero post
covid +
inflazione.

Recuperano soprattutto le
entrate correnti, in particolare
quelle tributarie.

L'inflazione fa bene alle entrate fiscali



IVA e IRPEF

L'**IVA** è un'imposta il cui gettito cresce all'aumentare dei prezzi dei beni. Lo shock energetico (es.: carburanti) aumenta il gettito dell'IVA.

L'**IRPEF** colpisce il reddito nominale dei cittadini. Quando questo aumenta (indicizzazione delle pensioni, rinnovo dei contratti) aumenta anche il gettito dell'imposta: il fenomeno del «drenaggio fiscale» (o «**fiscal drag**»).



Solo shock energetici?
NO

L'**IVA**, da tempo, risente **positivamente** dei risultati della **lotta all'evasione fiscale**.

L'**IRPEF** risente **positivamente** della **ripresa economica** post covid ma **negativamente** anche delle **riforme fiscali** approvate negli ultimi anni (diminuzione scaglioni e aliquote).

E LE ACCISE?

Le accise sono imposte indirette diverse dall'Iva, espresse in centesimi di euro, che si **aggiungono al prezzo di mercato** di un bene.

Nel caso dei carburanti, l'Iva (al 22%) viene calcolata sul **prezzo al lordo** delle accise.

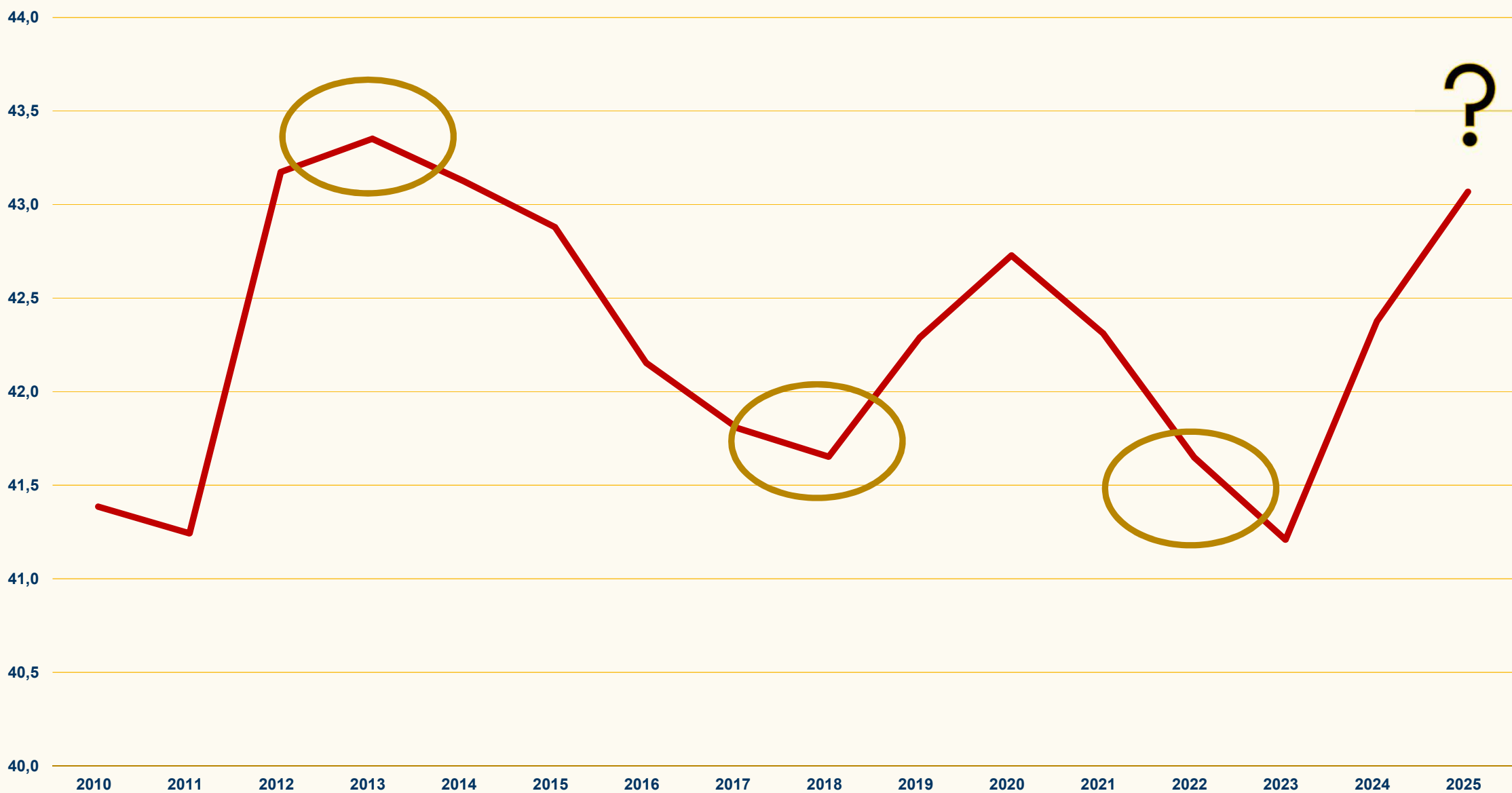
Questo significa che quando il legislatore decide di tagliare le accise per calmierare i prezzi alla pompa ottiene **due effetti**:

- la riduzione del gettito delle accise,
- la riduzione del gettito dell'Iva.

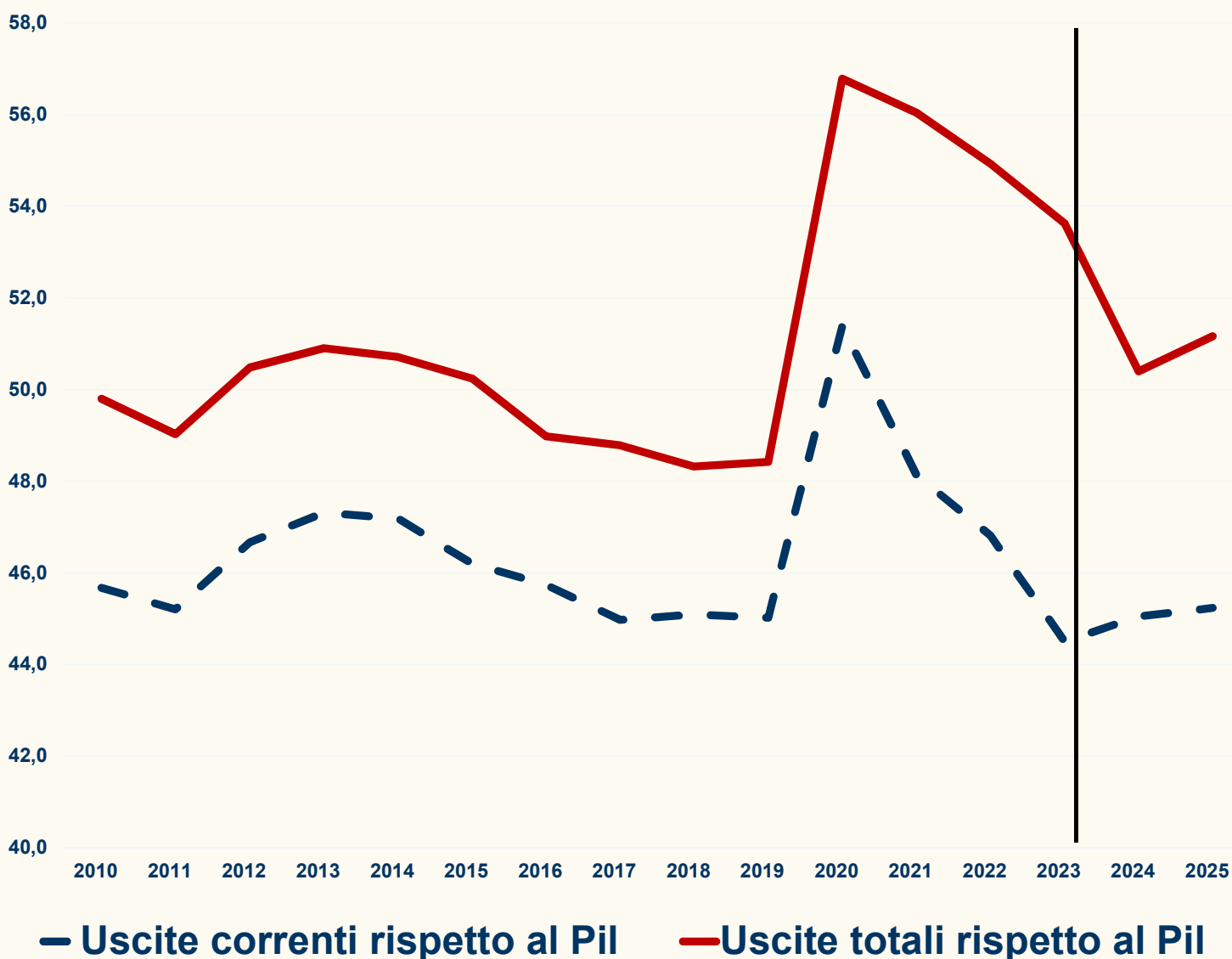
Copertura degli interventi:

- coperture alternative
- **“accise mobili”**: quando gli introiti dall'Iva sui carburanti aumentano a causa di aumenti del prezzo, il gettito incrementale ottenuto viene usato per coprire un taglio delle accise di uguale importo

L'inflazione fa bene alle entrate fiscali: **LA PRESSIONE FISCALE**



L'inflazione fa male alla spesa pubblica



LA SPESA PUBBLICA:

Nel periodo **post covid** le spese correnti sono diminuite, come era facile attendersi a causa della diminuzione degli interventi di sostegno, mentre le spese totali hanno avuto un andamento negativo ma non così evidenziato: **tengono (o aumentano) le spese per investimenti** (Pnrr).

Dal 2023 la spesa ha ricominciato a **salire**: assistenza a famiglie e imprese, adeguamento delle pensioni e delle prestazioni sociali all'inflazione (indicizzazione), etc.

Il ruolo della «clausola di salvaguardia nazionale»



Il nuovo Patto di stabilità e crescita (Psc) prevede delle cosiddette **“clausole di salvaguardia”**, rispettivamente “generale” (art. 25) e “nazionali” (art. 26).

Le formule previste dal Patto per consentire l'accesso degli stati membri a queste possibilità sono quelle di “grave congiuntura negativa” e di “circostanze eccezionali”.

La Commissione europea ha ritenuto **accettabili le richieste** del nostro e di altri paesi membri di attivare la «Clausola di salvaguardia nazionale» per le spese collegate al caro energia, a patto, tuttavia, che tali spese possano essere **classificate come di “sicurezza energetica” e quindi riconducibili alle spese per la difesa**, per cui la Clausola di salvaguardia era già stata in precedenza concessa.

A tal proposito, la Commissione europea ha stilato un lungo elenco di misure energetiche ammissibili, secondo il criterio per cui “l'ambito d'applicazione ampliato della clausola di salvaguardia nazionale per le difesa sarà limitato alle **misure che rafforzano la sicurezza strutturale e la resilienza del sistema energetico europeo e accelerano la transizione dai combustibili fossili**”.



Il ruolo delle «misure discrezionali» nella «spesa primaria netta»

Il Psc vincola anche la possibilità per i paesi membri di aumentare un aggregato particolare della spesa pubblica, che prende il nome di “spesa primaria netta” o, più semplicemente, **“spesa netta”**.

Con questo termine, si intende la spesa pubblica esclusi gli interessi (“spesa primaria”) al netto di componenti cicliche legate all’andamento della disoccupazione, della spesa per programmi dell’Unione interamente finanziati da fondi europei, della spesa nazionale per il co-finanziamento di programmi europei, delle misure di bilancio temporanee o una tantum, e, infine, delle variazioni discrezionali dal lato delle entrate.

Nel nostro paese, tale aggregato dovrebbe **crescere in media fino al 2031 dell’1,5%** annuo.

La **mancata indicizzazione dell’imposta sul reddito**, che comporta quindi il «fiscal drag», sarebbe da ritenersi proprio “misura discrezionale” che **aumenta le entrate e anche gli spazi fiscali a favore della spesa**.

E domani?

Aggregato (Conto PA, legislazione vigente)	2025	2026	2027	2028	2029
Spese totali 	51,2	51,2	50,9	50,3	49,9
- Spese correnti	45,2	45,8	45,7	45,5	45,3
- Pensioni 	15,2	15,2	15,4	15,5	15,5
- Spesa per interessi 	3,9	4,1	4,2	4,4	4,5
- Investimenti fissi lordi 	3,8	3,8	3,9	3,6	3,5
Spesa netta  	1,9	1,6	2,2	1,7	1,5
Entrate totali	48,1	48,3	48,2	47,8	47,8
- Imposte dirette 	15,3	15,1	15,2	15,2	15,3
- Imposte indirette 	14,1	14,1	14,2	14,0	14,0
Pressione fiscale 	43,1	42,9	43,2	43,0	43,1
Saldo netto 	-3,1	-2,9	-2,8	-2,5	-2,1
Saldo primario 	0,8	1,2	1,5	1,8	2,4
Debito  	137,1	138,6	138,5	137,9	136,3
Pil	0,5	0,6	0,6	0,8	0,8

Conclusioni (1)

La riduzione della dinamica dei prezzi e la risoluzione dei conflitti in atto dovrebbero portare a **una crescita economica piu' sostenuta**. Quindi a spese inferiori, entrate fiscali superiori e, di conseguenza, a saldi di bilancio migliori.

Ma attenzione alle **tendenze di lungo periodo**, anche quelle che poco o nulla hanno a che fare con gli shock energetici: previdenza, interessi passivi e debito.

Dallo shock alla **crisi energetica**.